

Menu

Cerca



News

Articolo

Abbonati

Accedi

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima
Pagina
News

AUTO-DOC.IT

23 novembre 2020 - Aggiornato alle 12:39

ULTIM'ORA

Ascolta Console

12:16 - #Covid-19, Papa Francesco: "Il Signore ci chiede una cultura del servizio, non di

NOTIZIARIO

Home > Primo piano

Fazzolari (Fdi): "Processo riforma Inpgi e allargamento platea coinvolga tutte le categorie"

"Aprire subito un tavolo in cui siano coinvolti i rappresentanti dei comunicatori"

(Prima Pagina News) | Lunedì 23 Novembre 2020

Condividi questo articolo



📍 Roma - 23 nov 2020 (Prima Pagina News)

"Aprire subito un tavolo in cui siano coinvolti i rappresentanti dei comunicatori"

"Condivido le perplessità espresse dalla Federazione Relazioni Pubbliche Italiana (Ferpi) sull'ingresso dei comunicatori contrari a un eventuale passaggio contributivo all'Inpgi, che nelle modalità e tempi prospettati sarebbe solo un tentativo, peraltro inadeguato, di salvare i conti dell'Istituto dei giornalisti".

A dirlo è il Vicepresidente della Commissione Parlamentare di Controllo sull'attività degli enti gestori di forme di assistenza e previdenza sociale e Senatore di Fratelli d'Italia, Gianbattista Fazzolari.

"Il processo di riforma dell'Inpgi e l'eventuale allargamento della platea di riferimento - continua - deve passare attraverso il coinvolgimento attivo di tutte le categorie coinvolte. Per questo motivo propongo di aprire subito un tavolo in cui siano coinvolti i rappresentanti dei comunicatori, pubblici e privati, i rappresentanti della categoria dei giornalisti, Fnsi e Odg, insieme con i vertici dell'Inpgi. Questo passaggio, in nome della trasparenza, può avvenire però - conclude - solo dopo un'attenta

ALTRO DA QUESTA SEZIONE



IL SANTO DEL GIORNO: OGGI 23 NOVEMBRE 2020, SAN CLEMENTE

(Prima Pagina News) | Lunedì 23 Novembre 2020



Rassegna stampa: dalle prime pagine dei principali quotidiani italiani DEL 23 NOVEMBRE 2020

di Tiziana Benini | Lunedì 23 Novembre 2020



Rassegna stampa: dalle prime pagine dei principali quotidiani italiani DEL 22 NOVEMBRE 2020

di Tiziana Benini | Domenica 22 Novembre 2020



IL SANTO DEL GIORNO: OGGI 22 NOVEMBRE 2020, SANTA CECILIA

(Prima Pagina News) | Domenica 22 Novembre 2020



Covid, le denunce shock dei pazienti abbandonati

di Antonio Panei | Domenica 22 Novembre 2020



Rai Calabria, è morta Vera Lasagni, Demetrio Crucitti: "Era stata un pezzo fondamentale della Rai calabrese"

di Pino Nano | Domenica 22 Novembre 2020



APPUNTAMENTI IN AGENDA



NOVEMBRE 2020



verifica dello stato dei conti dell'istituto".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Prima Pagina News

- allargamento platea
- Fratelli d'Italia
- Giovanbattista Fazzolari
- Inggi
- PPN
- Prima Pagina News
- riforma
- tavolo



LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
26	27	28	29	30	31	01
02	03	04	05	06	07	08
09	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	01	02	03	04	05	06

SEGUICI SU

0 Commenti PrimaPaginaNews Privacy Policy di Disqus

Accedi

Consiglia Tweet Condividi

Ordina dal migliore

Inizia la discussione...

ENTRA CON

O REGISTRATI SU DISQUS



Nome

Commenta per primo

Iscriviti Aggiungi Disqus al tuo sito web Non vendere i miei dati

DISQUS

Ti potrebbe interessare

Smartfeed

@primapaginaneWS Segui

Il Fatto Quotidiano @fattoquotidiano 2 ore fa
LA FRASE DEL GIORNO In vendita la Torre di Chiaia, la casa dove Pasolini elaborò i suoi pensieri

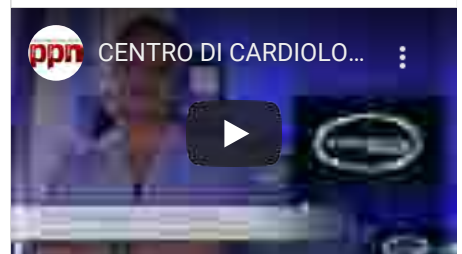
Prima Pagina News @PrimaPaginaNews 2 ore fa
RT @PrimaPaginaNews: Giorgia Zangrossi, la torinese dal cuore caldo e la "voce" da gigante https://t.co/UtbEpywqTE

Prima Pagina News @PrimaPaginaNews 2 ore fa
Giorgia Zangrossi, la torinese dal cuore caldo e la "voce" da gigante https://t.co/UtbEpywqTE https://t.co/UtbEpywqTE

Prima Pagina News @PrimaPaginaNews 2 ore fa

@primapaginaneWS Segui

Prima Pagina News Iscriviti



CENTRO DI CARDIOLOGIA E
MEDICINA INTEGRATA
RESPONSABILE PROFESSOR
MASSIMO FIORANELLI

Guarda gli altri video del canale

Eurostat. GDP up by 12.6%



ERRATA CORRIGE

Numero di Tribuna Economica del 26 ottobre 2020
 Corea del Sud-Vietnam.
 A pag. 6 nel trafiletto "Ripristinati i viaggi d'affari a breve termine".



NOTIZIE PER CATEGORIA

- Istituzioni nazionali
- Expo 2020 Dubai

Inpgi: ReteCom chiede al Governo un piano strategico per la salvaguardia di comunicatori e giornalisti

Publicato: 17 Novembre 2020

ReteCoM, la Rete che riunisce le Associazioni più rappresentative dei Comunicatori e del Management delle imprese italiane, esprime disappunto verso le dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi dal Sottosegretario all'Editoria, Andrea Martella, volte a legittimare attraverso l'imminente manovra di bilancio una vera e propria 'deportazione contributiva' di migliaia di Comunicatori dall'Inps all'INPGI, all'unico scopo di evitare il commissariamento dell'Istituto previdenziale dei giornalisti. A tale proposito, ReteCoM non può che ribadire una ferma opposizione, in uno con le forti preoccupazioni, più volte espresse e qui ribadite da un'intera categoria professionale, verso un provvedimento che, qualora malauguratamente posto in essere, produrrebbe ostacoli applicativi ed effetti negativi di varia natura:

1. impossibilità di rilevare il numero esatto di comunicatori a causa della mancanza di riconoscimento della maggior parte dei numerosissimi profili professionali rappresentati, le cui competenze e attività, di fatto, non sono assimilabili a quelle di natura giornalistica, quindi non riconducibili ad uno stesso regime previdenziale;
2. effetti profondamente negativi in termini di orizzonte pensionistico sia per i nostri professionisti della comunicazione che per le gestioni dell'INPS che si vedrebbero sottrarre ulteriori risorse contributive da destinare ad una cassa previdenziale gestita peraltro in forma privata, sollevando in tal senso dubbi di legittimità costituzionale;
3. appesantimento degli oneri amministrativi per le imprese, laddove molti comunicatori sono dipendenti di aziende che si troverebbero costrette a applicare due diversi livelli di contribuzione o, extrema ratio, a ricondurre il comunicatore sotto un differente profilo professionale, allo scopo di garantire continuità al rapporto contributivo-previdenziale pubblico gestito dall'Inps;
4. rischi sulle pensioni future dei comunicatori, anche per l'impossibilità di verificare/gestire l'andamento della governance e della gestione dell'Istituto previdenziale dei giornalisti, in quanto appannaggio esclusivo, per Statuto, di giornalisti e editori.

Per queste ragioni ReteCoM, contraria a qualsiasi operazione legislativa di natura puramente contabile che punterebbe a privilegiare una categoria a dispetto di un'altra, chiede ed esige di condividere con le istituzioni un Piano strategico congiunto e di lungo periodo per salvaguardare le pensioni, non solo dei comunicatori, ma anche quelle dei giornalisti.

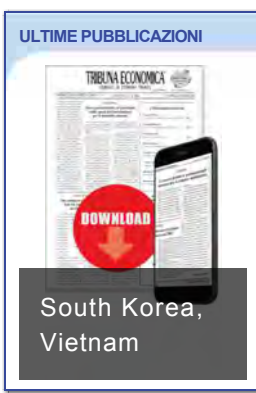
Maurizio Incietolli, Presidente ASCAI, Associazione per lo sviluppo della Comunicazione Aziendale,
 Mario Mantovani, Presidente CIDA, Confederazione Italiana Dirigenti e Alte Professionalità,
 Tiziana Sicilia, Presidente COM&TEC, Associazione italiana per la comunicazione tecnica,
 Angelo Deiana, Presidente, CONFASSIOCAZIONI, Confederazione Associazioni Professionali,
 Rita Palumbo, Segretario Generale FERPI, Federazione Relazioni Pubbliche Italiana,
 Andrea Cornelli, Vicepresidente UNA, Aziende della Comunicazione Unite

Share Tweet Condividi

Succ >

Cerca...

Language
 Seleziona



Settimana | Mese
 MPS finanzia SIAE attraverso garanzia SACE
 Tamponi rapido Drive-in nelle principali strutture aeroportuali

3.7 °C Rome

Notiziario USPI
Unione Stampa Periodica Italiana - Anni 1952

martedì, Novembre 17, 2020



EDITORIA ~ CONTRIBUTI INPGI AGCOM EVENTI I NOSTRI ASSOCIATI

Home > Editoria > Salvataggio INPGI, le Associazioni dei Comunicatori: "Siamo contrari ad una deportazione contributiva"

Salvataggio INPGI, le Associazioni dei Comunicatori: "Siamo contrari ad una deportazione contributiva"

Di uspi - 17 Novembre 2020



ReteCoM, che riunisce le principali sigle sindacali dei comunicatori, ribadisce fermamente la propria posizione contraria al passaggio contributivo all'INPGI, la cassa previdenziale dei giornalisti, ai fini del risanamento dell'Istituto.

"L'ingresso dei comunicatori nell'INPGI per il risanamento dell'Istituto sarebbe inutile, dannoso per l'erario e finanche

*anticostituzionale", questa è la ferma posizione di **FERPI già espressa a dicembre dello scorso anno** e ribadita dal Segretario Generale **Rita Palumbo**, anche a nome di ReteCoM, la Rete delle Associazioni per la Comunicazione e il Management.*

La presa di posizione, che ha portato **FERPI** e le associazioni di ReteCoM a chiedere un **intervento urgente al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte**, si è resa necessaria dopo la diffusione di un notizia che ha riportato le dichiarazioni del Sottosegretario con Delega all'Editoria, **Andrea Martella**, nel corso del recente **incontro avvenuto con la FNSI**.

Nel suo intervento, stando a quanto riportato, il Sottosegretario ha auspicato e promosso l'inserimento nella prossima legge finanziaria di un emendamento finalizzato all'**ingresso dei comunicatori nel sistema previdenziale dell'INPGI** - Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani - ai fini del risanamento dell'Istituto.

Seguici sui Social



6,201 Fans

LIKE



261 Followers

SEGUICI SU

UspiNews

Cybersecurity: in aumento gli attacchi contro i siti Web

on 17 Novembre 2020 at 9:00

Tuttosport - Milik-Inter avanti tutta: è la prima scelta di...

on 17 Novembre 2020 at 9:00

Auguri Carlo Verdone: gigante del cinema "un sacco bello"

on 17 Novembre 2020 at 9:00

- Advertisement -





L'Eco della Stampa,
da sempre al fianco
della Stampa Italiana

"Un Istituto dal modello contributivo divenuto insostenibile, in grave dissesto finanziario, con una previsione di bilancio 2020 in passivo di ben 253 milioni. – si legge nel **comunicato della Ferpi** – L'intento del Sottosegretario Martella sarebbe quello di lavorare ad una estensione di uno scudo normativo anti-commisariamento e ad un risanamento che passerebbe, appunto, anche per l'allargamento della platea degli iscritti ai comunicatori. Senza averli convocati come promesso nell'incontro con i rappresentanti di ReteCoM, avvenuto a Roma lo scorso 21 gennaio".

Chiare le ragioni della ferma opposizione, più volte espressa da Ferpi e ReteCoM, verso un provvedimento che, qualora "malauguratamente" posto in essere, produrrebbe ostacoli applicativi ed effetti negativi di varia natura:



- **impossibilità di rilevare il numero esatto di comunicatori** a causa della mancanza di riconoscimento della maggior parte dei numerosissimi profili professionali rappresentati, **le cui competenze e attività, di fatto, non sono assimilabili a quelle di natura giornalistica**, quindi non riconducibili ad uno stesso regime previdenziale;

- **effetti profondamente negativi in termini di orizzonte pensionistico** sia per i professionisti della comunicazione sia per le gestioni dell'INPS che si vedrebbero sottrarre ulteriori risorse contributive da destinare ad una cassa previdenziale gestita peraltro in forma privata, sollevando in tal senso dubbi di legittimità costituzionale;

- **appesantimento degli oneri amministrativi per le imprese**, laddove molti comunicatori sono dipendenti di aziende che si troverebbero costrette a applicare due **diversi livelli di contribuzione o a ricondurre il comunicatore sotto un differente**



TOP NEWS by ItaiPress



Di Maio "Nel governo il M5S deve pesare di più"

TOP NEWS by ItaiPress

17 Novembre 2020



Controlli dei Nas in 232 strutture per anziani, denunce e sequestri

TOP NEWS by ItaiPress

17 Novembre 2020

profilo professionale, allo scopo di garantire continuità al rapporto contributivo-previdenziale pubblico gestito dall'Inps;

– **rischi sulle pensioni future dei comunicatori**, anche per l'impossibilità di **verificare/gestire l'andamento della governance e della gestione dell'Istituto previdenziale** dei giornalisti, in quanto appannaggio esclusivo, per Statuto, di giornalisti e editori.

Per queste ragioni, **Maurizio Incletolli** (Presidente ASCAI), **Mario Mantovani** (Presidente CIDA), **Tiziana Sicilia** (Presidente COM&TEC), **Angelo Deiana** (Presidente CONFASSOCIAZIONI), **Rita Palumbo** (Segretario Generale FERPI) e **Andrea Cornelli** (Vicepresidente UNA) hanno chiesto un incontro urgente con il sottosegretario Martella per *"condividere con le istituzioni un Piano strategico congiunto e di lungo periodo per salvaguardare le pensioni, non solo dei comunicatori, ma anche quelle dei giornalisti"*.

(Foto in alto: Rita Palumbo, da <https://www.wikimilano.it/wiki/index.php?curid=6248>)

TAG **Andrea Martella** **associazioni dei comunicatori** **FERPI** **ReteCoM** **Salvataggio INPGI**

Mi piace 0



Articolo precedente

Di Maio "Nel governo il M5S deve pesare di più"

ARTICOLI CORRELATI ALTRI DI QUESTO AUTORE



Editoria

Martella: i progetti elaborati per la "riforma dell'editoria 5.0" a gennaio all'esame della Commissione Ue



Editoria

Martella sulla Direttiva europea sul copyright: "Diventi legge al più presto"



Carta Stampata

Gli edicolanti chiedono di stabilizzare le misure per l'editoria prese nell'emergenza covid



CHI SIAMO



HOME

NEWS ▾

CONTATTI

CHI SIAMO

SOSTIENICI

VIDEOGALLERY

PHOTOGALLERY

STREAMING

E 20

NOTIZIE

07:23 (16/11)

DOLOMITI ENERGIA
TRENTINO * BASKET: «
RIMONTA A BRESCIA:
73-80 E QUARTA
VITTORIA IN SERIE A, I
BIANCONERI CONTRO
LA GERMANI
SFODERANO UNA
PRESTAZIONE
CLAMOROSA »

07:15 (16/11)

RETECOM –
COMUNICATORI *
SALVATAGGIO INPGI: «
SIAMO CONTRARI A UNA
” DEPORTAZIONE
CONTRIBUTIVA”,
URGENTE L'INCONTRO
CON IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO CONTE
ED IL
SOTTOSEGRETARIO
MARTELLA »

07:11 (16/11)

PAT – ISPAT *
AMMINISTRAZIONE
PUBBLICA TRENTINO: «
DISTRIBUZIONE
PERSONALE PER ENTE,
NEL 1985 I DIPENDENTI
ERANO 33.775,
CRESCIUTI FINO AL
2019 A 42.219 UNITÀ (+
8.444, CIRCA
UN'ASSUNZIONE AL
GIORNO)

07:04 (16/11)

POLIZIA DI STATO E
CARABINIERI- FOGGIA *
OPERAZIONE ”
DECIMABIS “ , «
OPERAZIONE
ANTIMAFIA, DECINE DI
ARRESTI NEI
CONFRONTI DELLA
SOCIETÀ FOGGIANA »
(VIDEO)

22:22 (15/11)

PROVINCIA AUTONOMA
TRENTO * STAGIONALI
ESTIVI: « C'È TEMPO
FINO AL 23 NOVEMBRE
PER PRESENTARE
DOMANDA DI

07:15 (16/11/2020) (lancio d'agenzia)



**RETECOM – COMUNICATORI *
SALVATAGGIO INPGI: « SIAMO
CONTRARI A UNA ” DEPORTAZIONE
CONTRIBUTIVA”, URGENTE
L'INCONTRO CON IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO CONTE ED IL
SOTTOSEGRETARIO MARTELLA »**

ReteCoM, contraria a qualsiasi operazione legislativa di natura puramente contabile che punterebbe a privilegiare una categoria a dispetto di un'altra, chiede un incontro urgente con il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte e con il Sottosegretario Andrea Martella, per motivare la posizione delle nostre Associazioni e condividere con le istituzioni un Piano strategico congiunto e di lungo periodo per salvaguardare le pensioni, non solo dei comunicatori, ma anche quelle dei giornalisti

ReteCoM, la Rete che riunisce le Associazioni più rappresentative dei Comunicatori e del Management delle imprese italiane, esprime disappunto verso le dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi dal Sottosegretario all'Editoria, Andrea Martella, volte a legittimare attraverso l'imminente manovra di bilancio una vera e propria 'deportazione contributiva' di migliaia di Comunicatori dall'INPS all'INPGI, all'unico scopo di evitare il commissariamento dell'Istituto previdenziale dei giornalisti.

A tale proposito, ReteCom non può che ribadire una ferma opposizione, in uno con le forti preoccupazioni, più volte espresse e qui ribadite da un'intera categoria professionale, verso un



Cerca



CONTRIBUTO PER LE ASSUNZIONI »

21:21 (15/11)

COLDIRETTI * COVID: « SALGONO A 4 MILIONI I POVERI CHE IN ITALIA SARANNO COSTRETTI PER NATALE A CHIEDERE AIUTO PER IL CIBO DA MANGIARE NELLE MENSE »

18:34 (15/11)

PROVINCIA AUTONOMA TRENTO * CORONAVIRUS / COVID: « 268 CASI POSITIVI / 8 DECESSI / 2.500 TAMPONI REALIZZATI »

18:13 (15/11)

UIL – FPL / TRENTO * EMERGENZA COVID-19: TOMASI, « RITARDI NEGLI ESITI DEI TAMPONI NELLE RSA E L'APSS MINIMIZZA, LA MISURA È COLMA NON POSSIAMO PERMETTERE LA PRESA IN GIRO DEL PERSONALE »

17:17 (15/11)

RETE 4 – " QUARTA REPUBBLICA " * LUNEDÌ 16 NOVEMBRE: « GIORGIA MELONI / FLAVIO CATTANEO / ANDREA ANTINORI / ANNA MARIA BERNINI / LIA QUARTAPELLE / EMILIANA ALESSANDRUCCI »

17:09 (15/11)

MINISTERO SALUTE * CORONAVIRUS – COVID 19 – « I DATI AGGIORNATI A DOMENICA 15 NOVEMBRE IN DIRETTA ON-LINE PER SINGOLE REGIONI D'ITALIA / POSITIVI – DECEDUTI – INCREMENTO CASI »

16:40 (15/11)

COMUNE TRENTO * EMERGENZA COVID: « IL SINDACO IANESSELLI HA FIRMATO L'ORDINANZA PER LA SOSPENSIONE DELLA VENDITA DI CALDARROSTE E BRULÈ » (ALLEGATO PDF)

15:15 (15/11)

RAI 3 – " REPORT " * IL 16 NOVEMBRE: « "LA

provvedimento che, qualora malauguratamente posto in essere, produrrebbe ostacoli applicativi ed effetti negativi di varia natura:

impossibilità di rilevare il numero esatto di comunicatori a causa della mancanza di riconoscimento della maggior parte dei numerosissimi profili professionali rappresentati, le cui competenze e attività, di fatto, non sono assimilabili a quelle di natura giornalistica, quindi non riconducibili ad uno stesso regime previdenziale;

effetti profondamente negativi in termini di orizzonte pensionistico sia per i nostri professionisti della comunicazione che per le gestioni dell'INPS che si vedrebbero sottrarre ulteriori risorse contributive da destinare ad una cassa previdenziale gestita peraltro in forma privata, sollevando in tal senso dubbi di legittimità costituzionale; appesantimento degli oneri amministrativi per le imprese, laddove molti comunicatori sono dipendenti di aziende che si troverebbero costrette a applicare due diversi livelli di contribuzione o, extrema ratio, a ricondurre il comunicatore sotto un differente profilo professionale, allo scopo di garantire continuità al rapporto contributivo-previdenziale pubblico gestito dall'Inps;

rischi sulle pensioni future dei comunicatori, anche per l'impossibilità di verificare/gestire l'andamento della governance e della gestione dell'Istituto previdenziale dei giornalisti, in quanto appannaggio esclusivo, per Statuto, di giornalisti e editori.

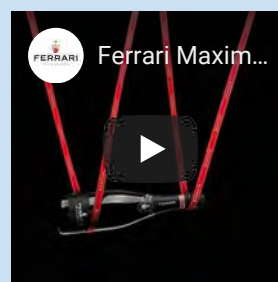
Per queste ragioni ReteCom, contraria a qualsiasi operazione legislativa di natura puramente contabile che punterebbe a privilegiare una categoria a dispetto di un'altra, chiede ed esige di condividere con le istituzioni un Piano strategico congiunto e di lungo periodo per salvaguardare le pensioni, non solo dei comunicatori, ma anche quelle dei giornalisti.

*

Maurizio Incletolli, Presidente ASCAI, Associazione per lo sviluppo della Comunicazione Aziendale, Mario Mantovani, Presidente CIDA, Confederazione Italiana Dirigenti e Alte Professionalità, Tiziana Sicilia, Presidente COM&TEC, Associazione italiana per la comunicazione tecnica, Angelo Deiana, Presidente, CONFASSOCIAZIONI, Confederazione Associazioni Professionali, Rita Palumbo, Segretario Generale FERPI, Federazione Relazioni Pubbliche Italiana, Andrea Cornelli, Vicepresidente UNA, Aziende della Comunicazione Unite

Condividi con i tuoi amici:

SOLO



Archivio **News**[2020](#)[2019](#)[2018](#)[2017](#)[2016](#)[2015](#)[2014](#)[2013](#)[2012](#)[2011](#)[2010](#)[2009](#)[2008](#)[2007](#)[2006](#)[2005](#)[2004](#)Notizie ed **Eventi**

Notizie - Eventi



15/11/2020

Alimentazione
e
comunicazione:
una sfida da...



15/11/2020

INPGI:
allargamento
ai
Comunicatori,...

News **Facebook**
[Facebook](#)


[Ferpi](#) > [News](#) > INPGI: allargamento ai Comunicatori, una previsione inutile, dannosa per l'erario e anticostituzionale



#INPGI

INPGI: allargamento ai Comunicatori, una previsione inutile, dannosa per l'erario e anticostituzionale

15/11/2020

Redazione

"Ferpi, insieme ai comunicatori, riuniti con le principali sigle nell'associazione Retecom, ribadisce fermamente la propria posizione contraria al passaggio contributivo all'INPGI, la cassa previdenziale dei giornalisti, ai fini del risanamento dell'Istituto. Un passaggio inutile, dannoso per l'erario e finanche anticostituzionale."

"L'ingresso dei comunicatori nell'INPGI per il risanamento dell'Istituto sarebbe inutile, dannoso per l'erario e finanche anticostituzionale".

È questa la ferma posizione di FERPI già espressa a dicembre dello scorso anno e ribadita dal Segretario Generale Rita Palumbo, anche a nome di ReteCoM, la Rete delle Associazioni per la Comunicazione e il Management.

La presa di posizione, che ha portato FERPI e le associazioni di ReteCoM a chiedere un intervento urgente al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, si è resa necessaria dopo la diffusione di un take dell'ANSA che ha riportato la dichiarazione del Sottosegretario con Delega all'Editoria, Andrea Martella, nel corso dell'incontro con il sindacato dei giornalisti (FNSI, Federazione Nazionale della Stampa Italiana) avvenuto lo scorso 12 novembre.

Nel suo intervento, stando al take ANSA, il Sottosegretario auspica e promuove l'inserimento nella legge di bilancio di un emendamento finalizzato all'ingresso dei comunicatori nel sistema previdenziale dell'INPGI - Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani - ai fini del risanamento dell'Istituto. Un Istituto dal modello contributivo divenuto insostenibile, in grave dissesto finanziario, con una previsione di bilancio 2020 in passivo di ben 253 milioni. L'intento del Sottosegretario Martella sarebbe quello di lavorare ad una estensione di uno scudo normativo anti-commissariamento e ad un risanamento che passerebbe, appunto, anche per l'allargamento della platea degli iscritti ai comunicatori. Senza averli convocati come promesso nell'incontro con i rappresentanti di ReteCoM, avvenuto a Roma lo scorso 21 gennaio.

Una platea numerosa

Il numero dei comunicatori, comprendendovi all'interno anche coloro che si occupano di comunicazione digitale e management della comunicazione, supera le 350 mila unità. Un numero quindi sicuramente notevole di professionisti, i quali tuttavia non hanno un unico contratto di lavoro, ma sono inquadrati nei CCNL di settore e, in percentuali altissime, non sono dipendenti assunti, ma professionisti titolari di Partita Iva.

"Non esiste un contratto di lavoro di riferimento – ha sottolineato il Segretario Generale FERPI - i professionisti che svolgono le mansioni nell'ambito della comunicazione sono assunti in aziende che applicano il CCNL di settore. Gli interlocutori non sarebbero i Comunicatori, ma i Sindacati, Confcommercio e Confindustria. L'istituto di previdenza dei giornalisti ha una voragine di bilancio nella Cassa INPGI 1, ovvero quella dei dipendenti. Quindi la partita è non solo con chi allargare la platea dei contribuenti, ma come intervenire sui CCNL".

News **Twitter**

Tweets by Ferpi2puntozero

Eventi

Le ragioni di un NO

Le ragioni della contrarietà dei Comunicatori alla contribuzione in INPGI sono diverse:

- Due professioni diverse - Il giornalismo e la comunicazione sono professioni profondamente differenti per scopo e modalità di produzione. Unificarle a livello previdenziale prima e magari poi con un ipotetico contratto di lavoro giornalisti-comunicatori è illogico e inaccettabile sia sul piano professionale sia sul piano lavoristico-contrattuale.
- Contributo comunque insufficiente - Il passaggio dei contributi dei comunicatori dall'INPS all'INPGI non sarebbe comunque in alcun modo sufficiente a colmare il buco di bilancio e risanare le casse dell'Istituto privato dei giornalisti, e quindi inutile oltre che dannoso per l'INPS.
- Difficoltà ad individuare chi sia tenuto al versamento - Quali sarebbero gli strumenti per individuare quei professionisti che svolgono attività pertinenti alla Comunicazione con contratti di subordinazione afferenti ai CCNL di settore? E perché tali professionisti dovrebbero essere obbligati a versare contributi ad una Cassa privata in dissesto che non riguarda il proprio lavoro? La questione quindi riguarda anche la legittimità costituzionale dell'eventuale provvedimento legislativo.
- Danno per l'erario e precarietà contributiva - L'INPS, già in difficoltà per la pressione delle politiche assistenziali in atto per far fronte alla durissima crisi sanitari, economica e sociale, ne subirebbe un danno enorme. Sarebbero distolti contributi certi dall'Istituto di previdenza pubblico per dirottarle in un Istituto di previdenza privato. Senza riuscire a risolvere la situazione.

L'ineludibilità di un confronto trasparente

Quello che è certo è che "la platea dei contributori" si opporrà ad una "deportazione contributiva" ex lege, di natura puramente contabile, che finirebbe con il privilegiare una categoria di lavoratori piuttosto che un'altra, senza un piano strategico di lungo periodo di salvaguardia di tutte le pensioni – e non solo di quelle dei giornalisti – e senza che il Governo si confronti con tutti i soggetti interessati non solo per fare chiarezza ma per rispettare il fulcro della nostra Costituzione: l'uguaglianza sociale e lo stato di diritto.

Una libera stampa riveste un'importanza fondamentale e fondante per uno Stato democratico e pertanto tutti hanno a cuore sia le difficoltà attuali dell'editoria giornalistica - che sconta una crisi organica e strutturale annosa, aggravata dalla competizione

digitale e come per tutti dalla diffusione della pandemia COVID-19, sia il futuro dei giornalisti e del loro ente previdenziale, ma questa necessaria tutela non può passare per misure che vadano a scapito di altri professionisti e in questo caso dei comunicatori.

Articoli Correlati



INPGI:
allargamento ai
Comunicatori, una



Palumbo:
comunicatori
nell'Inpgi? Inutile,



INPGI: le Reti delle
Associazioni della
Comunicazione

COMMENTI

50 ANNI DI
RELAZIONI
PUBBLICHE **FERPI**

[SITE MAP](#)

[HOME](#)

[CHI SIAMO](#)

[ASSOCIAZIONE](#)

[SOCI](#)

[COMUNICATORI](#)

[CONTATTACI](#)

Ferpi - Federazione
Relazioni Pubbliche
Italiana

Via Lentasio, 7

20122 - Milano

Tel. 02 58 31 24 55

Fax 02 58 31 33 21

info@ferpi.it

©2008-2020 Ferpi - Federazione Relazioni Pubbliche Italiana. Via

Lentasio, 7 20122 - Milano P.IVA 10651340159 · C.F 800 76 23

0152

[Redazione](#) | [Condizioni d'uso](#) | [Privacy Policy](#)

Inpgi, i comunicatori contrari ad una “deportazione contributiva”

16 NOVEMBRE 2020



ReteCoM, la Rete che riunisce le Associazioni più rappresentative dei Comunicatori e del Management delle imprese italiane, esprime disappunto verso le dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi dal Sottosegretario all'Editoria, Andrea Martella, volte a legittimare attraverso l'imminente manovra di bilancio una vera e propria 'deportazione contributiva' di migliaia di

Comunicatori dall'INPS all'INPGI, all'unico scopo di evitare il commissariamento dell'Istituto previdenziale dei giornalisti.

A tale proposito, ReteCom non può che ribadire una ferma opposizione, in uno con le forti preoccupazioni, più volte espresse e qui ribadite da un'intera categoria professionale, verso un provvedimento che, qualora malauguratamente posto in essere, produrrebbe ostacoli applicativi ed effetti negativi di varia natura:

1. impossibilità di rilevare il numero esatto di comunicatori a causa della mancanza di riconoscimento della maggior parte dei numerosissimi profili professionali rappresentati, le cui competenze e attività, di fatto, non sono assimilabili a quelle di natura giornalistica, quindi non riconducibili ad uno stesso regime previdenziale;
2. effetti profondamente negativi in termini di orizzonte pensionistico sia per i nostri professionisti della comunicazione che per le gestioni dell'INPS che si vedrebbero sottrarre ulteriori risorse contributive da destinare ad una cassa previdenziale gestita peraltro in forma privata, sollevando in tal senso dubbi di legittimità costituzionale;
3. appesantimento degli oneri amministrativi per le imprese, laddove molti comunicatori sono dipendenti di aziende che si troverebbero costrette a applicare due diversi livelli di contribuzione o, extrema ratio, a ricondurre il comunicatore sotto un differente profilo professionale, allo scopo di garantire continuità al rapporto contributivo-previdenziale pubblico gestito dall'Inps;
4. rischi sulle pensioni future dei comunicatori, anche per l'impossibilità di verificare/gestire l'andamento della governance e della gestione dell'Istituto previdenziale dei giornalisti, in quanto appannaggio esclusivo,

Con ENEL ONE di Enel Energia, hai un costo mensile fisso e gestisci tutto direttamente dall'app.

SCOPRI DI PIÙ

I CONSUMI VENGONO MONITORATI ANNUALMENTE. ENEL ENERGIA PER IL MERCATO LIBERO.



PER ESSERE PROTAGONISTI NEL MERCATO GLOBALE.

Scopri di più

IMI | CREDITO ITALIANO | INTESA | SANPAOLO

Tep è una società di

snam

Il futuro è già in circolazione.

SCOPRI DI PIÙ

l'accesso agli incentivi è sottoposto a valutazione (preliminare in base alle normative vigenti)

IN LOMBARDIA TRASFORMIAMO L'ENERGIA NEL TUO PUNTO FERMO.

aceq energia

LUCE | GAS | CASA | AZIENDA



per Statuto, di giornalisti e editori.

Per queste ragioni ReteCom, contraria a qualsiasi operazione legislativa di natura puramente contabile che punterebbe a privilegiare una categoria a dispetto di un'altra, chiede ed esige di condividere con le istituzioni un Piano strategico congiunto e di lungo periodo per salvaguardare le pensioni, non solo dei comunicatori, ma anche quelle dei giornalisti.

Maurizio Incletolli, Presidente **ASCAI**, Associazione per lo sviluppo della Comunicazione Aziendale,

Mario Mantovani, Presidente **CIDA**, Confederazione Italiana Dirigenti e Alte Professionalità,

Tiziana Sicilia, Presidente **COM&TEC**, Associazione italiana per la comunicazione tecnica,

Angelo Deiana, Presidente, **CONFASSOCIAZIONI**, Confederazione Associazioni Professionali,

Rita Palumbo, Segretario Generale **FERPI**, Federazione Relazioni Pubbliche Italiana,

Andrea Cornelli, Vicepresidente **UNA**, Aziende della Comunicazione Unite.

TOPICS: [Andrea Cornelli](#) [Contributi](#) [Inpgi](#) [Inps](#) [Retecom](#)

[◀ Articolo precedente](#) [Articolo successivo ▶](#)

ARTICOLI CORRELATI



Pagamento Inps pensioni settembre 2020 in anticipo: cambiano date e importi



Inps: Reddito a 1.041.000 famiglie, 493 euro



Inps: stop all'indennità di disoccupazione per i collaboratori



Pensioni: per l'Inps il 76,2% è sotto i 1500 euro lordi



Saliscendi / LaVerità

12 NOVEMBRE 2020

di Cesare Lanza per LaVerità Felipe Caicedo Da 70 anni si parla di zona Cesarini, ma a ora si delinea la zona dell'attaccante della Lazio,...

LEGGI...



All'infe 9 NOVEMBRE 2020
rno e ritorno / La lunga lista di attori e sportivi i che non resisto no a una scommessina

PREMIO SOCRATE

Video Premio Socrate 2020



Video Premio Socrate 2019





Diretto da Anna Maria Ghedina

Informazione

Spettacolo

Attualità

Turismo

Cerca nel sito

Vai



HOME • CHI SIAMO • LA REDAZIONE • CONTATTI • PUBBLICITÀ • ABBONAMENTI • DOVE ACQUISTARE •

Tu sei qui: [Home](#) → [Notizie](#) - [Attualità](#) → INPGI: allargamento della platea degli iscritti ai Comunicatori per il risanamento dell'Istituto previdenziale

INPGI: allargamento della platea degli iscritti ai Comunicatori per il risanamento dell'Istituto previdenziale

Data pubblicazione: 16-11-2020

Milano – “L’ingresso dei comunicatori nell’INPGI per il risanamento dell’Istituto sarebbe inutile, dannoso per l’erario e finanche anticostituzionale”. È questa la ferma posizione di FERPI - Federazione Relazioni Pubbliche Italiane - già espressa a dicembre dello scorso anno e ribadita dal Segretario Generale Rita Palumbo, anche a nome di ReteCoM, la Rete delle Associazioni per la Comunicazione e il Management. La presa di posizione, che ha portato FERPI e le associazioni di ReteCoM a chiedere un intervento urgente al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, si è resa necessaria dopo la diffusione di un take dell’ANSA che ha riportato la dichiarazione del Sottosegretario con Delega all’Editoria, Andrea Martella, nel corso dell’incontro con il sindacato dei giornalisti (FNSI, Federazione Nazionale della Stampa Italiana) avvenuto lo scorso 12 novembre. Nel suo intervento, stando al take ANSA, il Sottosegretario auspica e promuove l’inserimento nella legge di bilancio di un emendamento finalizzato all’ingresso dei comunicatori nel sistema previdenziale dell’INPGI - Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani - ai fini del risanamento dell’Istituto. Un Istituto dal modello contributivo divenuto insostenibile, in grave dissesto finanziario, con una previsione di bilancio 2020 in passivo di ben 253 milioni. L’intento del Sottosegretario Martella sarebbe quello di lavorare ad una estensione di uno scudo normativo anti-commissariamento e ad un risanamento che passerebbe, appunto, anche per l’allargamento della platea degli iscritti ai comunicatori. Senza averli convocati come promesso nell’incontro con i rappresentanti di ReteCoM, avvenuto a Roma lo scorso 21 gennaio.

Una platea numerosa

Il numero dei comunicatori, comprendendovi all’interno anche coloro che si occupano di comunicazione digitale e management della comunicazione, supera le 350 mila unità. Un numero quindi sicuramente notevole di professionisti, i quali tuttavia non hanno un unico contratto di lavoro, ma sono inquadrati nei CCNL di settore e, in percentuali altissime, non sono dipendenti assunti, ma professionisti titolari di Partita Iva. “Non esiste un contratto di lavoro di riferimento – ha sottolineato il Segretario Generale FERPI - i professionisti che svolgono le mansioni nell’ambito della comunicazione sono assunti in aziende che applicano il CCNL di settore. Gli interlocutori non sarebbero i Comunicatori, ma i Sindacati, Confindustria e Confcommercio. L’Istituto di previdenza dei giornalisti ha una voragine di bilancio nella Cassa INPGI 1, ovvero quella dei dipendenti. Quindi la partita è non solo con chi allargare la platea dei contribuenti, ma come intervenire sui CCNL.”

Le ragioni di un NO

Le ragioni della contrarietà dei Comunicatori alla contribuzione in INPGI sono diverse:

Due professioni diverse - Il giornalismo e la comunicazione sono professioni profondamente differenti per scopo e modalità di produzione. Unificarle a livello previdenziale prima e magari poi con un ipotetico contratto di lavoro giornalisti-comunicatori è illogico e inaccettabile sia sul piano professionale sia sul piano lavoristico-contrattuale.

Contributo comunque insufficiente - Il passaggio dei contributi dei comunicatori dall'INPS all'INPGI non sarebbe comunque in alcun modo sufficiente a colmare il buco di bilancio e risanare le casse dell'Istituto privato dei giornalisti, e quindi inutile oltre che dannoso per l'INPS. Difficoltà ad individuare chi sia tenuto al versamento - Quali sarebbero gli strumenti per individuare quei professionisti che svolgono attività pertinenti alla Comunicazione con contratti di subordinazione afferenti ai CCNL di settore? E perché tali professionisti dovrebbero essere obbligati a versare contributi ad una Cassa privata in dissesto che non riguarda il proprio lavoro? La questione quindi riguarda anche la legittimità costituzionale dell'eventuale provvedimento legislativo. Danno per l'erario e precarietà contributiva - L'INPS, già in difficoltà per la pressione delle politiche assistenziali in atto per far fronte alla durissima crisi sanitari, economica e sociale, ne subirebbe un danno enorme. Sarebbero distolti contributi certi dall'Istituto di previdenza pubblico per dirottarle in un Istituto di previdenza privato. Senza riuscire a risolvere la situazione.

L'ineludibilità di un confronto trasparente

Quello che è certo è che "la platea dei contributori" si opporrà ad una "deportazione contributiva" ex lege, di natura puramente contabile, che finirebbe con il privilegiare una categoria di lavoratori piuttosto che un'altra, senza un piano strategico di lungo periodo di salvaguardia di tutte le pensioni - e non solo di quelle dei giornalisti - e senza che il Governo si confronti con tutti i soggetti interessati non solo per fare chiarezza ma per rispettare il fulcro della nostra Costituzione: l'uguaglianza sociale e lo stato di diritto. Una libera stampa riveste un'importanza fondamentale e fondante per uno Stato democratico e pertanto tutti hanno a cuore sia le difficoltà attuali dell'editoria giornalistica - che sconta una crisi organica e strutturale annosa, aggravata dalla competizione digitale e come per tutti dalla diffusione della pandemia COVID-19, sia il futuro dei giornalisti e del loro ente previdenziale, ma questa necessaria tutela non può passare per misure che vadano a scapito di altri professionisti e in questo caso dei comunicatori.

Home > Prima pagina >

I comunicatori chiedono incontro urgente a Conte e Martella: passaggio categoria a Inpgi è “deportazione contributiva”

16/11/2020 | 15:21



I comunicatori ribadiscono il loro secco 'No' a quella che definiscono una “deportazione contributiva” della categoria dall'Inps all'Inpgi, operazione nuovamente profilata nei giorni scorsi dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, [Andrea Martella](#), già a partire dalla prossima manovra di bilancio, e chiedono un incontro urgente con il premier Giuseppe Conte e con lo stesso sottosegretario per chiarire la propria posizione e per “condividere con le istituzioni un piano strategico congiunto e di lungo periodo per salvaguardare le pensioni non solo dei comunicatori, ma anche dei giornalisti”, come si legge in una nota.

I comunicatori – riuniti con le principali sigle nell'associazione Retecom – ribadiscono la propria posizione contraria al passaggio contributivo, operazione “finalizzata esclusivamente evitare il commissariamento dell'Istituto previdenziale dei giornalisti”, si dichiarano “contrari a qualsiasi operazione legislativa di natura puramente contabile che punterebbe a privilegiare una categoria rispetto ad un'altra” e ribadiscono “le forti preoccupazioni, più volte espresse, verso un provvedimento che, qualora malauguratamente posto in essere, produrrebbe ostacoli applicativi ed effetti negativi di varia natura”.

Dall'impossibilità di rilevare il numero esatto di comunicatori – spiega Retecom – agli effetti negativi non solo per le pensioni dei comunicatori, ma della stessa Inps, che verrebbe penalizzata a favore di una cassa previdenziale privata (con i relativi dubbi di costituzionalità), all'appesantimento degli oneri per le imprese.

Aderiscono a Retecom Ascai, Associazione per lo sviluppo della Comunicazione Aziendale, CIDA, Confederazione Italiana Dirigenti e Alte Professionalità, Com&Tec, Associazione italiana per la comunicazione tecnica, Cconfassociazioni, Confederazione Associazioni Professionali, Ferpi, Federazione Relazioni Pubbliche Italiana, Una, Aziende della Comunicazione Unite.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

VIDEO



‘Sii un eroe anche tu e resta a casa’. La campagna del governo tedesco per combattere il Covid

SPECIALE



Un mese all'insegna della suspense

NEWSLETTER

Primaonline ha due servizi di newsletter:
- **Prima Report**: quotidiana - lunedì-Venerdì alle ore 19 - con le notizie importanti della giornata;
- **Primaonline**: multisettimanale con gli esclusivi Muy Confidencial, i dati e i documenti più importanti.

Iscriviti subito!

ISCRIVITI

globalist syndication

Questo sito contribuisce alla audience di

Menu

Cerca



News

Articolo

Abbonati

Accedi

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Prima
Pagina
News

16 novembre 2020 - Aggiornato alle 20:10

AUTO-DOC.IT

ULTIM'ORA

do del neurosviluppo

19:31 - Guardia di Finanza: il Gen. Giuseppe Vicanolo è il nuovo Comandante in S

NOTIZIARIO

Home > Comunicazione

Salvataggio Inpgi: i comunicatori contrari a una "deportazione contributiva"

ReteCom: "Urgente un incontro con il premier Conte e il Sottosegretario Andrea Martella"

(Prima Pagina News) | Lunedì 16 Novembre 2020

Condividi questo articolo



Roma - 16 nov 2020 (Prima Pagina News)

ReteCom: "Urgente un incontro con il premier Conte e il Sottosegretario Andrea Martella"

"ReteCoM, la Rete che riunisce le Associazioni più rappresentative dei Comunicatori e del Management delle imprese italiane, esprime disappunto verso le dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi dal Sottosegretario all'Editoria, Andrea Martella, volte a legittimare attraverso l'imminente manovra di bilancio una vera e propria 'deportazione contributiva' di migliaia di Comunicatori dall'INPS all'INPGI, all'unico scopo di evitare il commissariamento dell'Istituto previdenziale dei giornalisti".

Così Maurizio Incletolli (Presidente Ascai - Associazione per lo sviluppo della Comunicazione Aziendale), Mario Mantovani, (Presidente Cida, Confederazione Italiana Dirigenti e Alte Professionalità), Tiziana Sicilia (Presidente Com&Tec, Associazione italiana per la comunicazione tecnica), Angelo Deiana (Presidente Confassociazioni Confederazione Associazioni Professionali), Rita Palumbo (Segretario Generale Ferpi, Federazione Relazioni Pubbliche Italiana) e Andrea Cornelli (Vicepresidente Una, Aziende della Comunicazione Unite).

ALTRO DA QUESTA SEZIONE



Rassegna stampa: dalle prime pagine dei principali quotidiani italiani DEL 16 NOVEMBRE 2020

di Tiziana Benini | Lunedì 16 Novembre 2020



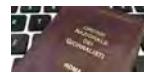
Rassegna stampa: dalle prime pagine dei principali quotidiani italiani DEL 15 novembre 2020

di Tiziana Benini | Domenica 15 Novembre 2020



Rassegna stampa: dalle prime pagine dei principali quotidiani italiani DEL 14 NOVEMBRE 2020

di Tiziana Benini | Sabato 14 Novembre 2020



Elezione Ordine dei giornalisti, il Governo dilata a 90 giorni dal 9 novembre il termine utile per il voto

(Prima Pagina News) | Venerdì 13 Novembre 2020



Rassegna stampa: dalle prime pagine dei principali quotidiani italiani DEL 13 NOVEMBRE 2020

di Tiziana Benini | Venerdì 13 Novembre 2020



Video choc al Cardarelli di Napoli, Carlo Verna Presidente ODG "Il rispetto della persona deve restare sacro"

(Prima Pagina News) | Giovedì 12 Novembre 2020

"A tale proposito, ReteCom - continuano - non può che ribadire una ferma opposizione, in uno con le forti preoccupazioni, più volte espresse e qui ribadite da un'intera categoria professionale, verso un provvedimento che, qualora malauguratamente posto in essere, produrrebbe ostacoli applicativi ed effetti negativi di varia natura:

- impossibilità di rilevare il numero esatto di comunicatori a causa della mancanza di riconoscimento della maggior parte dei numerosissimi profili professionali rappresentati, le cui competenze e attività, di fatto, non sono assimilabili a quelle di natura giornalistica, quindi non riconducibili ad uno stesso regime previdenziale;

- effetti profondamente negativi in termini di orizzonte pensionistico sia per i nostri professionisti della comunicazione che per le gestioni dell'INPS che si vedrebbero sottrarre ulteriori risorse contributive da destinare ad una cassa previdenziale gestita peraltro in forma privata, sollevando in tal senso dubbi di legittimità costituzionale;

- appesantimento degli oneri amministrativi per le imprese, laddove molti comunicatori sono dipendenti di aziende che si troverebbero costrette a applicare due diversi livelli di contribuzione o, extrema ratio, a ricondurre il comunicatore sotto un differente profilo professionale, allo scopo di garantire continuità al rapporto contributivo-previdenziale pubblico gestito dall'Inps;

- rischi sulle pensioni future dei comunicatori, anche per l'impossibilità di verificare/gestire l'andamento della governance e della gestione dell'Istituto previdenziale dei giornalisti, in quanto appannaggio esclusivo, per Statuto, di giornalisti e editori.

Per queste ragioni ReteCom, contraria a qualsiasi operazione legislativa di natura puramente contabile che punterebbe a privilegiare una categoria a dispetto di un'altra, chiede ed esige di condividere con le istituzioni un Piano strategico congiunto e di lungo periodo per salvaguardare le pensioni, non solo dei comunicatori, ma anche quelle dei giornalisti", concludono.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Prima Pagina News

deportazione contributiva Inpgi PPN Prima Pagina News ReteCom salvataggio



APPUNTAMENTI IN AGENDA

◀ NOVEMBRE 2020 ▶

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
26	27	28	29	30	31	01
02	03	04	05	06	07	08
09	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	01	02	03	04	05	06

SEGUICI SU



Twitter @primapaginaneews

Segui

Il Fatto Quotidiano @fattoquotidiano 2 ore fa
Pedofilia, l'attacco del New York Times: "Giovanni Paolo II fatto santo troppo in fretta. La sua reputazione è cadu... <https://t.co/bj1yeTMJZh>

Il Fatto Quotidiano @fattoquotidiano 2 ore fa
Francesco Bellomo, l'ex giudice e Nalin assolti a Piacenza. Erano accusati di stalking e lesioni ai danni di un'all... <https://t.co/3nXdoE5q5L>

Il Fatto Quotidiano @fattoquotidiano 2 ore fa
Si del cdm alla manovra un mese dopo il varo "salvo intese". Sgravi per chi assume donne, 2.800 contratti nella pa... <https://t.co/yJKnSy07LQ>

Instagram @primapaginaneews

Segui

YouTube Prima Pagina News

Iscriviti



**CENTRO DI CARDIOLOGIA E
MEDICINA INTEGRATA
RESPONSABILE PROFESSOR
MASSIMO FIORANELLI**

0 Commenti PrimaPaginaNews Privacy Policy di Disqus

1 Accedi ▼

Consiglia Tweet Condividi

Ordina dal migliore ▼

Guarda gli altri video del canale

50 FERPI

ANNI DI
RELAZIONI
PUBBLICHE
[HOME](#) [CHI SIAMO](#) [ASSOCIAZIONE](#) [SOCI](#) [COMUNICATORI](#)

Cerca...

Archivio **News**

2020

2019

2018

2017

2016

2015

2014

2013

2012

2011

2010

2009

2008

2007

2006

2005

2004



Ferpi > News > Palumbo: comunicatori nell'Inpgi? Inutile, dannoso per l'erario e anticostituzionale



#INPGI #interviste

Palumbo: comunicatori nell'Inpgi? Inutile, dannoso per l'erario e anticostituzionale

13/11/2020

Redazione

"Il giornalismo, mestiere con un livello di credibilità ai minimi storici, è una professione al collasso; l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti (Inpgi) – con una previsione di bilancio 2020 in passivo di 253 milioni – è un istituto in dissesto. Come uscirne? Ne ha parlato il Segretario Generale FERPI, Rita Palumbo in un'intervista con AdGInforma."

[Continua a leggere.](#)
Notizie ed **Eventi**

Notizie - Eventi



13/11/2020

Rp: il 2020
l'anno della
resilienza ...



13/11/2020

Palumbo:
comunicatori
nell'Inpgi?...

News **Facebook**

Facebook

News **Twitter**